Anno XIX — Lunedì 9 Novembre 1885 — N. 267

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Mentre si approssima la convocazione delle Camere francesi si studia più che mai la statistica di coloro, che fecero come candidati il loro programma agli elettori; e questi nuovi deputati sono molti e nella grande loro maggioranza biasimarono le imprese del Tonkino. Ma oramai quello che è fatto è fatto e chi vorrebbe infliggere adesso una ritirata alla Nazione, mentre l'Inghilterra pensa ad approfittare de' suoi imbarazzi per accostarsi con più abilità alla Cina coi suoi possessi asiatici, e dove impera costruisce ferrovie e canali di irrigazione per avvantaggiare la produzione ed il trasporto per i suoi commerci? È certo poi anche, che l'avere impegnate le proprie forze a quella distanza è d'impedimento alla Francia di farsi valere come vorrebbe nelle quistioni della penisola dei Balcani e dell'Egitto.

Si fecero e si fanno anche molti sforzi per unire, sieno opportunisti, o radicali, tutti i repubblicani in un programma, anche per assicurare l'esistenza della Repubblica; ma non pare che ci si riesca. Il Clemenceau, tra gli altri, si atteggia quale erede del potere. Il probabile si è, che il Brisson si presenterà alla Camera con un programma molto modesto, indicando per intanto le poche cose da farsi nella sessione e riservando dell'altro a miglior tempo. È adunque una variante del vecchio opportunismo con una ancora maggiore prudenza e senza precipitazione. Ma una pari prudenza l'avranno gli altri? Ecco la quistione. La Repubblica dovrà forse la sua conservazione, almeno per il momento, all'essere anche i monarchici divisi tra loro.

Nell'Inghilterra i radicali hanno suscitato la quistione di togliere alla Chiesa anglicana il carattere di chiesa dello Stato, e Lord Salisbury fece delle dichiarazioni in contrario, come anche ammise di poter fare delle rappresaglie doganali contro altri paesi.

Colà il problema elettorale diventa più arduo che mai dopo che si chiamarono altri due milioni a dare il loro voto politico. I radicali acquistano sempre più baldanza, ed essi da una parte, gl'Irlandesi separatisti dall'altra mettono in pensiero entrambi i partiti, che si alternarono finora al potere. È visibile anzi in alcuni de' capi politici una certa tendenza ad accostarsi fra loro. Dinanzi ad una simile situazione anche l'Inghilterra procede a rilento nella sua politica estera. Patteggiò qualcosa colla Porta circa alla quistione egiziana e cerca di valersi di essa, come quella che ha l'alta sovranità nell'Egitto. Essa deve aiutarla a togliersi dagli imbarazzi del Sudan; ed aggiustate che sieno le cose dell'Egitto, dice, lo si restituirà a sè medesimo. Ma prima che l'Inghilterra sgomberi l'Egitto colle sue truppe ce ne vorrà del tempo! Intanto anche le altre potenze fanno sentire, che la quistione dell'Egitto non è esclusivamente inglese e turca, ma europea. Dell'Italia però, da quel che si vede, non se ne tiene alcun conto.

Si fece anche nella Prussia l'elezione del primo grado, cioè degli elettori dei deputati ed anche la seconda; ma sembra che poche saranno le varianti nelle proporzioni dei vecchi partiti, sicchè il Bismarck ci avrà ben poco guadagnato.

In Danimarca il contrasto tra il Governo ed il Folkting procede con tale asprezza, che i rappresentanti delle maggiori Nazioni credettero di doverne ufficialmente informare i rispettivi Governi.

In Austria, dopo i vivi contrasti delle varie nazionalità nel Reichsrath, si occuparono e fecero che altri si occupasse delle dichiarazioni di Kalnoky. Egli si si mostrò fido alleato della Germania, dalla di cui politica evidentemente dipende, ed in buona armonia colla Russia, che però usa di un certo assolutismo nella sua politica della penisola balcanica, e non lascia bene capire a quale scopo essa miri. Forse le due potenze confinanti si preparano a dividersi le influenze e fors'anco il bottino. Intanto si fanno le nuove Conferenze di Costantinopoli, nelle quali massimamente i tre Imperi del Nord dicono di essere d'accordo a voler ristabilire lo *statu quo ante*. E' quanto dire, che essi vogliono, seppure lo vogliono, l'impossibile. La Rumelia e la Bulgaria, nè colla diplomazia, nè colle armi si ridurranno allo stato di prima. E se si volesse farlo colle armi, che cosa farebbero intanto la Serbia, la Grecia, il Montenegro, che cosa gli Albanesi, i Macedoni, i Cretesi? Potrà la Turchia fare da sè, o potranno alcune delle potenze vicine intervenire, senza che anche le altre ci vogliano mettere le mani dentro? Ed allora sarà possibile una vera soluzione senza procedere ad una lotta colle armi? La sorte dell'Impero ottomano è oramai decisa; e la sua abolizione in Europa non è che una quistione di tempo. Esso non ha più nè la forza selvaggia che lo guidò nelle sue conquiste, nè quella civiltà, che è pure una forza rinascente ed a cui aspirano anche le piccole nazionalità della penisola dei Balcani. La quistione adunque ora si riduce a questo, se quelle nazionalità saranno aiutate a riacquistare la loro indipendenza ed a confederarsi tra loro in guisa da assicurare la pace e l'equilibrio in quella vasta e varia regione, o se nuovi territorii saranno aggregati alle due potenze che si contendono il primato nella penisola e se a questo verranno d'accordo, o se lotteranno ancora tra loro. Certo per la restante Europa e per l'Italia soprattutto sarebbe del massimo interesse, che avesse luogo la prima soluzione, vale a dire l'indipendenza delle piccole nazionalità, che stanno tra il Danubio, il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico, già preparate ad accogliere i germi della civiltà europea. Ora si annuncia, che un Doda dell'Albania vada a chiedere il protettorato dell'Austria, che lavora da molto tempo per questo! Noi alle Conferenze ci andiamo, dicono, senza riserve e senza impegni, colla vista sola di mantenere la pace. Ma è poi pace quando, a rimettere le cose nello *statu quo ante*, occorre adoperare la forza? Dicono, che l'Inghilterra proporrà un plebiscito nella Rumelia.

Oramai, dacchè tutte le potenze europee, per quella legge storica, che, volenti o no, ve le conduce, sono portate ad estendere la loro influenza nell'Oriente, esse si troveranno colà a contendere tra loro, se non vorranno conciliare i comuni interessi colla indipendenza delle piccole nazionalità che aspirano a conquistarla, dacchè l'Impero Ottomano ha perduto anche la sua forza di resistenza e non vive, che per le gelosie degli altri.

Vuolsi, che la politica tedesca spinga adesso la Russia e l'Austria a porsi di fronte in quei paesi; ma se ciò fosse, vorrebbe dire che la Germania aspira ad altri ingrandimenti, che potrebbero andare fino ad appropriarsi l'Olanda e le sue colonie orientali.

Sono avvenimenti, che certo non si producono ad un tratto; ma essi però sono quello cui i Tedeschi chiamano *ein werdende Tath*, ed a cui infallantemente aspirano e cui di quando in quando lasciano anche travedere.

Converrebbe, che anche l'Italia sapesse prevederlo, e che il suo *fatto in via di divenire* lo avesse anch'essa, almeno per mantenere la sua posizione sul Mediterraneo e sull'Adriatico di fronte alle altre potenze.

Della mediazione del papa nella quistione ispano-germanica per le Isole Caroline quasi non se ne parla più; e solo si dice, che il Collegio de' cardinali, a cui venne deferito lo studio, è in grande discordia. Anche questo è un indizio del tempo. Il papa vorrebbe accontentare ambe le parti. E questo è il difficile. Egli potrebbe scontentarle tutte e due.

***

Seguendo come sempre il sistema vigente resta ancora dubbio tutto quello che il De Pretis vorrà fare nella prossima apertura del Parlamento. Intanto se ne ritarda quanto è possibile l'apertura. Poi vi saranno un cumolo d'interpellanze, per le quali però si dice, che si destineranno le sedute del mattino. Si crede che l'*omnibus* finanziario abbia da avere la precedenza nella discussione, anche perchè quella della perequazione dovrebbe tirare molto in lungo. Ma alcuni sospettano, che egli voglia dare per una soluzione lo sgravio di un decimo e la diminuzione del prezzo del sale, convertendo così in una nuova accademia l'altra discussione, vedendo che per la perequazione c'è molta discordia anche circa ai mezzi di operarla, e che i meridionali non la vogliono affatto.

Forse, che per togliere la lotta regionale tra quelli che pagano di più e quegli altri, che temono di dover pagare più di adesso, il miglior modo sarebbe che il Governo dello Stato rinunciasse alle Provincie la parte che gli pagano come tassa fondiaria, sbarcando su di esse certe spese di carattere affatto locale, che ora si fanno dallo Stato. Così le Provincie cercherebbero dopo di fare la perequazione in sè stesse e di regolarsi nelle spese. Ma sarebbe difficile il venire ad una risoluzione simile. Le riforme nell'ordinamento giudiziario, che si propongono dal Tajani sono lodate da molti, tra cui dall'on. deputato Righi; ma molti pure temono, che proponendosi la soppressione delle Corti di Cassazione non soltanto, come quelle che non dovrebbero essere più d'una, ma anche quella di molti tribunali e preture, gl'interessi locali promuoveranno certo la opposizione per parte dei loro rappresentanti.

Ma è certo, che una simile opposizione si troverebbe sempre non soltanto per l'ordinamento giudiziario, ma anche per l'amministrativo e lo scolastico, come la si trova per il tributario. Ora non si avrebbe per questo da operare? E non dovrassi trovare l'uomo, che sappia e voglia farlo? Quando si fece l'unione in un solo Stato dei sette in cui l'Italia era divisa, si tolsero affrettatamente le diversità, ma non si può dire, che si abbia fatto un completo riordinamento quale si conveniva al nuovo Stato. Si fecero a più riprese delle riforme, ma sempre slegate le une dalle altre e per iniziativa dei diversi Ministri, senza previo accordo tra essi e sovente con idee diverse, perchè spesso si mutavano e l'uno disfaceva quello che l'altro aveva cominciato a fare, per subire la stessa sorte alla sua volta.

Ora però il tempo e la prova fatta e le comunicazioni ferroviarie ed il bisogno che tutti sentono di un ordinamento definitivo dovrebbero condurre a tentare di attuarlo. Non abbiamo, per dir vero, molta speranza, che a questo ci possa condurre il vecchio ministro che dirige la politica italiana, che è poi anche troppo abituato a lasciare che il mondo vada come può, vale a dire molte volte come non dovrebbe; ma vorremmo almeno, che taluno di quei giovani ingegni, che si sentono chiamati alla vita politica, facesse suo studio di questo riordinamento delle varie amministrazioni dello Stato tra loro e di queste con quelle delle Provincie e dei Comuni, sicchè le parti fossero armonizzate nel tutto ed unificando si facesse ragione anche alle diversità e le parti si trovassero nel tutto coordinate.

Dal momento, che questa operazione complessiva la si riconosce necessaria, giova considerarla ed operarla nel suo insieme, e secondo le nuove idee e condizioni, avendo in vista, oltre allo stato reale, anche l'avvenire, non già rimettendo a nuovo, o modificando soltanto ora l'una, ora l'altra delle ruote del complicato meccanismo amministrativo dello Stato.

Si dovrebbe quindi, considerando l'Italia quale è sotto a tutti gli aspetti, mettere allo studio, e trattare anche nella stampa da ciò, come nelle Riviste, od in opuscoli appositi, l'importante oggetto, onde rendere accettevoli alla pubblica opinione quelle idee che si credono le più opportune, e facilitare con questo la riforma. Non giova, quello che pur troppo tra noi accade spesso, che i progetti di riforme ci caschino adosso improvvisi come escono dalla testa di qualche ministro, senza che una previa discussione pubblica ne abbia mostrato prima, col bisogno, l'attuabilità.

Il Vaticano torna a riprese a far sentire la sua voce in tono da lamento e talora mostrando anche di sperare qualcosa per il defunto Temporale dai dissensi regionali cui la perequazione da chi richiesta con istanza, da chi contesa con passione, diede origine. Ma a volersi pascere di siffatte illusioni hanno torto colà; ed i così detti intransigenti ebbero da ultimo una severa lezione anche da un prete scienziato quale è lo Stoppani, che parlò forte specialmente contro quella stampa clericale intransigente e temporalista, che offende tutti i giorni patria e religione.

Al Vaticano, dove s'intende di avere l'apostolato della religione universale, dovrebbe far riflettere sulla poca convenienza per questa religione di essere accoppiata al principato il fatto, che si vantano da lui stesso i progressi del cattolicismo appunto negli Stati-Uniti, vale a dire, sotto un reggimento di piena libertà, a confronto di quei paesi dove c'è una religione dello Stato privilegiata col papa-re, come nell'Inghilterra dove il papa-re è anglicano, nella Prussia dove è protestante, nella Russia dove è ortodosso, nella Turchia dove è mussulmano. In questi paesi il maggiore ostacolo cui trova il cattolicismo a diffondersi sta appunto nel fatto, che il re è anche papa. Esso invece potrà riprendere la sua espansione quando, dopo essere tornato ai principii del Cristianesimo, non si costringerà più nelle angustie di un piccolo Stato, nel quale il papa sia anche re, e potrà quindi invocare, che altrove i re non sieno papi e le credenze sieno, come non possono essere altrimenti, libere e non imposte. Ponendosi su questa via e rinvigorendo l'apostolato in quelle parti del mondo cui la scienza accosta sempre più alla civiltà dell'Europa, esso, dopo avere solennemente riconosciuto il diritto della Nazione italiana di appartenere a sè stessa come tutte le altre Nazioni, si troverà ringiovanito per una nuova vita, mentre il principato temporale lo aveva proprio mummificato.

Dell'agitazione agraria in Italia speriamo, che resti qualcosa più che l'invocazione di perequare le tasse, e che tutti si occupino di quell'altra perequazione, che deve risultare dai progressi nell'applicazione pratica degli studii scientifici all'industria agraria. Agitiamoci sì tutti, ed associamoci anche; ma per cercare ed applicare in ogni zona delle diverse parti d'Italia i principii, che possano condurci al miglioramento del suolo italiano, alla maggiore e migliore produzione, a far partecipare al maggior numero possibile di quelli che lavorano i frutti della terra. Questa gara, estesa a tutto il territorio ed alla quale partecipino tutti quelli che posseggono la terra, non servirà soltanto al rinnovamento economico, ma anche al politico; giacchè sempre più così si verrà sottraendo il paese ai politicastri di mestiere, che sono alla Nazione quello che gl'insetti sulla testa di S. Labre e simili. I progressi economici formano un po' di pulizia anche di questi parassiti.

Tra gli altri Congressi, che sono pure a qualcosa utili, noi abbiamo ora a Napoli il Congresso coloniale, in cui si discuteranno importanti problemi per l'avvenire della Nazione, che nelle attuali condizioni del mondo non potrebbe a meno di cercare tutti i modi di espandersi, facendo che così si rifletta anche sul Paese quella intraprendente ed utile operosità cui i suoi figli sapranno venire svolgendo al di fuori. Bisogna guardare in alto ed in largo, se non si vuole anneghitirsi in sè medesimi. Furono di buon augurio le manovre navali che i giorni scorsi si fecero intorno all'isola Maddaloni presso alla Sardegna.

L'AUSTRIA IN ISTRIA

Ecco come il Governo mantiene e rispetta le sue stesse leggi e la costituzione in Istria suscitando gli Slavi contro gl'Italiani. La seguente eccitatoria ai preti slavi d'un i. r. Commissario lo mostra:

Ecco il documento ufficiale, che fornisce la prova incontestabile, che senza le istigazioni dell'i. r. Governo l'Istria non si sarebbe manco accorta di albergare quegli slavi che oggi vi si atteggiano a padroni:

Molto Reverendo signore,

« Reputo di fare a Lei una cosa gradita colla comunicazione dell'annessa: l'italiana traduzione di un articolo fondamentale scritto sulla nazionalità Slava dell'Istria, a confutazione di tanti infondati, insulsi e passionati altri articoli, con cui certuni Italiani tentano sopprimere questa Slava nazionalità a vantaggio della gente italiana.

« Credo poi di non recare a Lei molestia col pregarla di volere possibilmente divulgare questa traduzione e di spiegarla in slavo alli di Lei parrocchiani, onde vengano istruiti del diritto di nazionalità e sappia farla valere in ogni evento contro la gente italiana, che ospite sul suolo istriano si arroga dei diritti a lei non competenti.

« Spero non essere lontano il tempo in cui l'Istria Slava otterrà giustamente i vantaggi di vera sua nazionalità sotto il glorioso vessillo dell'amatissimo nostro Imperatore Costituzionale, ed unita fraternamente alle altre fedeli Provincie tedesche e slave sarà un leale e forte sostegno al di lui avito trono.

« Dopo aver presa una copia di detta traduzione, vorrà Ella gentilmente spingerla avanti con sollecitudine, onde circoli nel modo qui sotto indicato.

« Pinguente 14 settembre 1848

« Folramsperg I. R. Com.°

« Al M. R. signor Parroco di Savignacco

« Ricevuta li 19 promossa li 21 settembre 1848

« Zimmermann parroco »

Seguono le firme di sei o sette parroci, i quali tutti dichiarano di averla *ricevuta e promossa;* e finalmente si chiude il giro così.

« Ricevuta li 7 ottobre e inoltrata li 8 ottobre 1848.

Giuseppe Kodermann

« e di ritorno « Valmovrata »

L'egregio direttore del periodico *Patria*, che si stampa a Capodistria, riportando nel n. 11 A. I. questo storico documento, che gli fruttò un sequestro, lo faceva seguire da un breve logico commento.

La situazione in Rumelia.

Costantinopoli 7. La seconda seduta della Conferenza durò due ore e mezza. Nulla traspira di quanto vi fu deliberato. Corre voce che gli ambasciatori inviterebbero il principe di Bulgaria a rientrare a Sofia.

Filippopoli 8. Oltre a Karaveloff arriverà anche Tsanoff ministro dell'interno. La riunione sembrerebbe indicare Filippopoli scelta come centro per intavolare se è possibile, negoziati colla Porta appena terminata la conferenza, poichè malgrado la volontà del paese di resistere a ogni azione violenta della Porta, credesi sempre possibile un accordo colla Turchia, quando la conferenza sia terminata e la Bulgaria si troverà sola in presenza della Porta. L'accordo non distruggerebbe menomamente l'opera della conferenza qualunque sarà.

Il carabiniere condannato.

Secondo la *Rassegna* fino ad oggi alle ore due non è pervenuta al ministero della guerra la deliberazione del Re sul ricorso per la grazia del carabiniere Durione. Quindi nessun ordine fu dato finora. Tuttavia si crede generalmente che l'esecuzione abbia luogo domattina.

In Africa.

Suakim 7. Secondo notizie da Massaua Osmandigma non fu ucciso nella battaglia di Kufit (!). Assicurasi le perdite dei ribelli sieno di 6000 uomini. Quelle degli Abissini a 1500.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. L'on. Magliani è partito per Salerno. La sua assenza da Roma sarà breve.

— Parecchie società con bandiere e musiche commemorarono oggi a Mentana l'anniversario della gloriosa giornata. Nessun disordine. Tempo brutto.

— Una sola interpellanza finora è giunta alla Camera sulla politica estera, quella dell'on. Di San Giuliano.

— Dal ministero degli esteri fu inviata una circolare alle potenze, annunciante il rinvio della Conferenza sanitaria.

— Il Tevere stamane era minaccioso. Più tardi decrebbe.

— Probabile che il prof. Cantoni dell'Università di Pavia venga deferito al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Al Ministero delle finanze stassi studiando un riordinamento della Intendenza.

— Dicesi che la vertenza fra l'Italia e Columbia possa essere sottoposta a un arbitrato.

— Le discussioni dall'1 luglio a tutto ottobre, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, danno un aumento di 11 milioni e 837,651 lire.

NAPOLI 8. Fu aperta la conferenza coloniale. Parlarono applauditissimi il Sindaco Amore, il senatore Tommasi. Procedesi alla elezione di cinque presidenti e dell'ufficio di segretario. La Conferenza dividesi in tre sezioni, corrispondenti ai tre gruppi del questionario.

SAVONA 8. Oggi la Società dei marinai scoperse la lapide del navigatore Leon Pancaldi alla presenza della folla. Parlò applauditissimo Barili.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 7. Kalnoky, ministro degli esteri, alla delegazione austriaca, facendo l'esposizione della situazione estera e parlando delle relazioni dell'Austria-Ungheria colle altre potenze, disse che le nostre relazioni coll'Italia sono le più amichevoli. Kalnoky è convinto che il nuovo ministro degli esteri in Italia, che è da noi tenuto in assai alta stima, non farà che contribuire a raffermare tali relazioni. Egli constatò con soddisfazione che ci troviamo in pieno accordo coll'Italia relativamente agli ultimi avvenimenti balcanici.

INGHILTERRA. Londra 8. Telegrafasi da Calcutta: Thibo, appena ricevuto l'ultimatum, convocò i ministri, consultò i consoli di Francia e d'Italia che lo consigliarono ad accettare le condizioni inglesi. Il re chiamò quindi parecchi generali, ordinò loro di tenersi pronti perchè probabilmente dovranno battersi. Credesi a Rangoon che la quistione di pace o di guerra dipenda dalla prontezza delle decisioni. Un ritardo incoraggierebbe i birmani alla resistenza. Il generale Prendergast è giunto a Rangoon con 2000 uomini.

AMERICA. New York 8. Il movimento per l'espulsione dei chinesi si estende a parecchie città della costa del Pacifico. Un proclama energico di Claveland fu pubblicato a Seattle nel territorio di Washington. Ordina a tutte le persone riunite nel territorio a scopo illegale di disperdersi domani avanti il mezzodì.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *9 novembre 1518.* Leone XII condanna le dottrine di Lutero.

Consiglio pratico. Il ballo. L'inverno innanzi viene e con esso comincia la stagione delle feste; scriviamo dunque anche poche parole sul ballo.

Il ballo è un esercizio dei più salubri, specialmente per la donna, che condannata alla vita sedentaria, trova in esso uno scotimento di tutto il corpo, sollievo e qualche volta un rimedio alle sofferenze proprie del sesso. I colli e le cravatte del cavaliere, come il busto della dama, non devono esser troppo stretti; il torace deve essere libero; le scarpe non siano strette o nuove, perchè quest'ultime non avendo sposata la forma del piede producono escoriazioni e indolentature.

Se la sala sarà bene aereata, non infetta d'aria polverosa o viziata e se nessuna tumultuosa passione avvelena il cuore, se sarete canti a non esporvi a correnti d'aria quando siete in traspirazione, e se all'uscita dalla sala vi coprirete per bene, specialmente il collo e il petto, e la bocca e il naso con un fazzoletto allora il ballo diverrà precetto di igiene e non causa di serie malattie.

Pioggia, visita e dispensa. *Palmanova, 8 novembre.*

Giove Pluvio fu proprio inesorabile per questa nostra povera Palma, la quale dalla floridezza de' suoi mercati tutto s'aspetta. Infatti quelli annuali del p. p. ottobre ebbero infelicissimo esito relativamente al concorso ed agli affari, perchè sempre a tempo opportuno giunse la pioggia a guastare, come suolsi dire, le uova nel paniere. Quante speranze deluse!....

**

Anche Palmanova si ebbe una graditissima visita dall'onorevole deputato, dall'illustre patriotta, dall'integro cittadino, Bertani Agostino. Questo personaggio giunse qui al mattino del 6 corr. e, accompagnato dall'egregio dott. Stefano Bortolotti, fece una corsa a visitare le rovine di quella città, che fu un dì emula di Roma, Aquileia. Reduce, sempre accompagnato dal prefato dottore, recossi al locale Municipio, poscia all'Ospedale dei poveri infermi ed a Sottoselva, attingendo quelle informazioni che gli occorrono per completare l'intrapresa opera.

Gli amici e gli ammiratori dell'illustre uomo, i quali non poterono a cagione della ristrettezza del tempo stringergli la mano, a lui inviano i più cordiali saluti.

**

Domenica, 8 corr., alle 9 ant., l'on. Municipio dispensò gratuitamente alle alunne indigenti delle scuole elementari le camicie e le calze ch'ebbero di propria mano eseguirono nel decorso anno 1884 85. La tela, il cotone ed accessori furono provvisti, come di solito, dall'onor. Municipio, il quale si ebbe dall'opera di carità le benedizioni delle suddette alunne e dei relativi genitori.

X.

Eroismo di due gendarmi!!! *Palmanova 5.* — Mi si racconta che, la scorsa domenica, trovandosi alcuni cacciatori alla caccia su quel di Medeuzza, a poca distanza dal confine Illirico, avvenne che scovata una lepre, questa, dopo essere stata ferita, fuggì al di là del confine.

Uno dei cani da caccia, che essi avevano, l'avrebbe inseguita e presala, mentre era in istrada per portarla al suo padrone, sopraggiunsero due gendarmi i quali, visto il fedele *contrabbandiere*, con un colpo di fucile lo uccisero e quindi, presa la lepre, giulivi e contenti se n'andarono.

Se il fatto sta realmente così, l'*eroico* atto di quei due gendarmi avrebbe certo il merito di una.... buona lezione!

Ypsilon.

Un parere sui mercati. *Palmanova, 6 novembre 1885.* In altra mia vi ho promesso di dimostrarvi che, in generale, di mercati se ne sono istituiti più del bisogno e che limitandoli s'avvantaggierebbe non poco la popolazione e quella specialmente dedita all'agricoltura.

Ed eccomi in argomento. Un vecchio, ma sempre vero e saggio proverbio suona che « il tempo è moneta »; fu perciò sempre mia idea di avversare qualsiasi mezzo o istituzione che serve a distogliere od allontanare un lavoratore qualunque dalla sua casa, dall'officina, dai campi; tantopiù poi quando il mezzo, o l'istituzione, anzichè arrecare benefico vantaggio, al danno economico, aggiunga il danno morale.

E' da qualche tempo invalsa l'idea che l'estendersi e l'aumentarsi dei mercati voglia dire progresso commerciale; tale progresso io lo porgo solo nei casi in cui il concorso al mercato è grande ed i contratti fatti sono numerosi.

Mi spiego: parlando di quelli dei bovini è di quelli di altri animali in generale, io trovo preferibile un mercato al quale si vendano un centinaio di animali qualunque che dieci mercati ai quali se ne vendano dieci per ciascuno; poichè, mentre lo scopo ottenuto è il medesimo, nel primo caso si avranno guadagnati nove giorni che potranno essere utilizzati nel lavoro, o si avranno nove giorni di più di riposo per gli animali, si avrà una minore dispersione di concime e si avrà infine un risparmio di denaro da parte di quelli che v'intervengono ed una minore facilità di abituarsi all'ozio ed all'ubbriachezza.

Da un avviso pubblicato dal Municipio di Udine si rileva che in quel solo Capoluogo di Provincia, nel corrente anno, vi hanno ben 64 mercati; a questi s'aggiungono una trentina per ciascun Capoluogo di Distretto ed altri molti che vengono tenuti mensilmente in vari villaggi sparsi per la Provincia.

Oltre al resto, come l'occasione fa il ladro, così, l'estendersi e l'aumentarsi dei mercati, servì d'eccitamento in molti di dedicarsi all'arte dell'intromettitore, e siamo giunti al punto che non v'è villaggio di un migliaio di abitanti che, fra autorizzati e non autorizzati, non se ne contino poco meno di un centinaio!

Il mercato, pel maggior numero di questi, serve di attenuante per isfuggire più spesso che sia possibile un giorno di lavoro, che si passa poi, con danno economico e morale, all'osteria ed al bettolino. Ed in questi ritrovi, unici che avvantaggino dallo straordinario aumentarsi dei mercati, in questi ritrovi, causa spesso di delitti e *precursori* della pellagra (!), si consuma non di rado quanto basterebbe per mantenere convenientemente la propria famigliuola!

E' pur vero che non tutti concorrono sempre ai mercati qua e là sparsi per la Provincia, ma, se vi concorrono ad una piccola parte soltanto, bisogna anche notare che nel corso dell'anno vi sono pure 70 e più feste religiose, si sommi tutto e si avrà in media che l'ozio ha per se almeno tanti giorni quanti ne può contare il lavoro!

Molto resterebbe ancora da dire su questo argomento, per ora finisco dicendo, che, se il lavoro nobilita l'uomo, se il lavoro è un dovere, non si deve cercare di presentare sempre nuove occasioni al popolo di allontanarsi dalle sue ordinarie occupazioni, e che, quelli stessi che gridano alla miseria, ben possono spesso aggiungere un relativo, ma molto relativo, *mea culpa*!

Ypsilon.

Ad Udine, se non si è fatta ancora la tante volte promessa *dogana unica*, si allargò dopo anni ed anni la Stazione con nuovi binari, sicchè sotto a tale aspetto si può chiamarsi contenti. Ma e la *tettoia*, per poter scendere e salire anche colla pioggia e subire la *visita doganale*, o far colazione senza anacquarsi, perchè non la si fa? Essa esiste anche in Stazioni di terzo o quarto ordine, e non ha da farsi qui dove s'incontrano due linee internazionali, e dove avremo presto una nuova linea secondaria e più tardi una terza quella che andrà verso il mare, e, speriamo un'altra, che ci congiunga coi deliziosi nostri colli morenici e passando presso alla nostra maggiore caduta del Ledra anche con San Daniele che torreggia al disopra di una vasta zona della nostra alta pianura?

Anche nell'ultimo Consiglio della Camera di Commercio s'ebbe a parlare di questa *tettoja* come qualcosa non solo di necessario ed urgente, ma anche di dignitoso, perchè i forastieri che vengono da questa parte non comincino dalla prima delle città italiane a farsi una cattiva idea di questa nostra Italia.

V.

Promozione. Da Ampezzo, ci scrivono in data 7 novembre:

L'ottimo sig. Luigi Benedetti, già nostro valente Direttore scolastico, fu nominato Ispettore scolastico con destinazione a Pieve di Cadore.

Ci congratuliamo con lui per la meritata promozione, e col Circondario di Pieve di Cadore che acquista un bravo, infaticabile ed onesto funzionario.

Al colonnello Di Lenna. Da Tolmezzo ci scrivono che quella Giunta si congratulò per telegrafo col colonnello Di Lenna per il nuovo incarico da lui avuto.

Al comm. Luigi Giacomelli, patriota venerando ed amatissimo, il cittadino emerito — che oggi compie **98** anni, mandiamo a nome di Treviso le congratulazioni più sincere le felicitazioni più affettuose, in unione alle nostre.

Che per anni molti ancora si possa chiamare il comm. Giacomelli, il più vecchio cittadino di Treviso.

(Gazz. di Treviso).

Vitello non d'oro. Ciconi se la prende coi vigliacchi che adorano il vitello d'oro: io invece mi rivolgo ai buon pastori e gli invito a permettersi il facile lusso di una scorpacciata di vitello carnicello, prima qualità. Si vende in Via del carbone, n. 7, presso Anna Lanti, che è una ditta conosciuta e solida, ai seguenti prezzi: lire 1 al chilo i quarti davanti, lire 1.20 quelli posteriori, cent. 80 invece le parti del collo.

Y.

Per la Carinzia. Nella decorsa settimana partirono per la Carinzia, richiesti da una fabbrica da legnami da costruzione circa 30 dei nostri falegnami.

Concorso a premi per la coltura del frumento. L'Associazione agraria friulana, come già venne da tempo preavvisato, apre un concorso a premi per la coltura del frumento nel seguente anno rurale.

Possono presentarsi al concorso gli agricoltori dei distretti di Tarcento, Udine, Palmanova, Codroipo e Latisana.

I premi sono i seguenti:

I. Grande medaglia d'oro, o L. 250, II. Medaglia d'argento, o L. 150 assegnati dal r. Ministero d'agricoltura — III e IV 2 medaglie d'argento, V, VI, VII e VIII 4 medaglie di bronzo, assegnate dall'Associazione agraria friulana.

I concorrenti dovranno:

I. Coltivare non meno di 3 ettari effettivi a frumento ed ottenere almeno *un terzo* in più del prodotto medio della uguale qualità di terreno nella località ove l'esperienza viene fatta;

II. presentare ragguagli precisi:

1 intorno alla situazione del terreno, ai numeri di mappa ed alla precisa estensione e classe;

2 intorno alle colture praticate nei *due anni* precedenti sul terreno ove si fa la coltura del frumento ed ai concimi ad essi somministrati;

3 intorno ai lavori di preparazione del suolo, alla qualità e quantità di seme adoperato, al modo di prepararlo per la semina, al modo e all'epoca di semina;

4. intorno alla qualità, quantità, modo ed epoca di somministrazione dei concimi al frumento;

5. intorno alle avversità da cui fu colpita la coltura del frumento (inclemenze atmosferiche, malattie, crittogame, insetti).

Si esige poi che i concorrenti diano un conto della coltura in cui, oltre l'indicazione delle varie spese, non manchi quella del dettaglio riferentisi al raccolto in grano e paglia.

Una speciale commissione determinerà il prodotto medio dei luoghi ove si trovano i concorrenti e si recherà sopraluogo a verificare la esatezza delle informazioni.

Le domande per esser compresi nel concorso dovranno essere presentate all'Associazione Agraria friulana non più tardi del 31 dicembre 1885; il resoconto completo dovrà essere mandato entro il luglio 1886.

I premi saranno conferiti in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria friulana entro l'agosto 1886.

Udine, 6 novembre 1885.

Il Presidente, F. Mangilli

Il Segretario, *F. Viglietto*

NB. La commissione ordinatrice di questo concorso è costituita dai signori: Jesse dott. Leonardo, Lämmle prof. Emilio e Pecile prof. Domenico.

La Banca Cooperativa Udinese ed il suo bilancio al 31 ottobre 1885. Ho letto nei giornali locali la situazione al 31 ottobre della nuova Banca Cooperativa Udinese, ed è da sorprendersi dello sviluppo che ormai prese questa nuova Istituzione. Se era cosa insperata una sottoscrizione così numerosa di azioni, e che quotidianamente aumenta, non era anche nemmeno supponibile che in poco più di 3 mesi essa avesse raggiunto una cifra così insperata di affari, senza punto allontanarsi dai suoi principii della cooperazione, poichè mi consta che il suo portafoglio è costituito quasi per intero di piccoli effetti. In un paese ove avvi una Cassa di risparmio, una succursale della Banca Nazionale, e due altre Banche autonome e tutte con un lavoro grandioso è più che decuplo da quello del proprio capitale, non era proprio presumibile che un quinto Istituto potesse essere così bene accetto e così coronato di affari; e ciò lo si deve per certo ascrivere agli scopi per cui fu istituito e per le vantaggiose condizioni accordate al credito popolare.

E' bensì vero che vi si riscontra una piccola cifra di depositi in conto corrente ed a risparmio, ma ciò non è niente affatto anormale, perchè prima che un Istituto goda la piena fiducia dei detentori di denaro, bisogna che questi dia molte e lunghe prove di sapersi bene amministrare. E' certo adunque che come nelle grandi affluenze di sottoscrizioni di azioni si addimostrò ampla fiducia a questa nuova Banca, così i cittadini vorranno in certo qual modo cresimare questa loro fiducia col depositare i loro risparmi, tanto più che la Banca Cooperativa (e lo dico per prova col fatto) corrispondi il 4 per cento sui depositi, interesse che non viene da tutti gli altri Istituti di credito così largamente corrisposto.

Segue la firma.

Merita d'essere registrato. Il Consiglio comunale di Codroipo nella sua ultima seduta di moto proprio deliberava un aumento di lire 300 annue allo stipendio del maestro.

L'atto del Consiglio ha due spiegazioni le quali risaltano subito alla mente:

1°. Che il Comune è soddisfatto dell'opera del maestro;

2°. Che il maestro adempie all'obbligo suo come lo deve adempiere un coscienzioso e bravo professionista.

Difatti se non fosse così come si spiegherebbe il fatto dell'aumento?

Al maestro dunque, signor Enrico Bruni le nostre congratulazioni.

Cavallo che non va. Ieri mentre la pioggia cadeva a piacere, 3 giovanotti passavano per la via Gorghi con un cavallo.

Giunti vicino al palazzo Tellini (Belgrado) il bucefalo si ferma sulle quattro gambe e non c'è santo che voglia proseguire il camino. Non valgono le non scarse legnate — non giova tirarlo per la briglia.

Fu giocoforza staccarlo e condurre la carrettella sotto il portico del palazzo. E lo crederete? Il cavallo staccato se ne stava ancora in mezzo alla strada non curante dell'acqua che inumidiva le sue spalle. Finalmente si mosse e *accettò* il partito di ricoverarsi con i suoi guidatori sotto il portico.

Cadavere rinvenuto. Il 7 corr. in Gemona nelle ore pom. sulla strada vecchia detta di Ospedaletto dalla Guardia campestre Beltrame Pietro rinvenuto il cadavere di certo Bellina Leonardo del Comune di Venzone.

Il Bellina era affetto di una inveterata malattia per la quale ricorreva dal medico del Comune di Osoppo, strada facendo è stato colto da improvviso malore che gli cagionò la morte.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,156,982
Libretti emessi nel mese di settembre	» 18,052
	N. 1,175,034
Libr. estinti nel mese stesso	» 7,477
Rimanenza	N. 1,167,557
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 169,654,988.61
Depositi del mese di settembre	» 9,806,093.88
	L. 179,461,082.49
Rimborsi del mese stesso	» 10,740,910.97
Rimanenza	L. 168,720,171.52

Le donne del latte. Due di queste donne venivano oggi mattina da Feletto — quando furono in Chiavris cominciarono a bisticciarsi perchè una avea rubata una famiglia all'altra, se ne dissero di cotte e di crude.

Manco male sin qui, ma una prende la stagnata dell'altra e senz' altro la getta nella roggia.

L'acqua si fece bianca — il latte se n'andò per migliori paesi, e il recipiente venne estratto dai vicini — Terminerà così?

Dubitiamo perchè le donne non scordano e si vendicano.

Precipitato in un burrone. Nel 1 corr. in Rigolato (Tolmezzo) un certo Fruo Pietro rincasando in istato di ubbriachezza verso le 7 pom. percorrendo un sentiero soprastante un burrone precipitò in questo, e vi rimase cadavere.

Teatro Minerva. Domani dunque il Minerva aprirà le porte, offrendo al pubblico lo spettacolo tanto caro agli udinesi: *Operette-Ballo.*

La Compagnia *Bocci-Ciardoni* ci viene da Pordenone dove per un lungo corso di rappresentazioni raccolse la palma dal pubblico che seralmente accorreva numeroso in Teatro.

Udine si distinse tutte le volte che la musica di Lecoq e di Suppè diede al Minerva.

Questa volta oltre ad avere delle *operette* già udite ne udremo anche di *nuove* — più avremo il ballo. Si può dire che lo spettacolo *au complet* più di questo

Non vidd' io brillar!

poichè con esso si appagano tutti i gusti.

Vedremo dunque delle piene straordinarie e con *Madamigella Angot*, col *Boccaccio*, col *Duchino* ed altre passeremo per bene le sere lunghe e noiose di novembre.

L'abbonamento si vende da oggi fino domani sera al camerino del Teatro.

IN MORTE DELLA MADRE

a Rodolfo Trieb.

Povero amico! Amavi tanto la tua vecchierella, quanto un ottimo figlio può amare un'ottima madre, chè tale era la tua; ma la morte rompe affetti, speranze... *Tutto*, fuorchè la pia memoria, ed è *oggi* tuo solo e grande conforto infatti poter mirare alla tomba di quella santa donna senza lagrime di rimorso. Coraggio, Rodolfo, per te e per i tuoi.

L'amico G. T.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dall' 1 al 7 novembre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Teresa Basso-Pittaro fu Leonardo di anni 50 lavandaia — Paola Mussutto-Modotto fu Antonio di anni 92 casalinga — Luigi De Vit di Giuseppe di mesi 1 — Elena Pittacolo di Francesco di mesi 1 — Regina Driussi-Colugnatti fu Angelo di anni 59 casalinga — Teresa Designano-Pavan di Luigi di anni 50 sarta — Luigi Nanut fu Luigi di anni 48 impiegato ferr. — Ida Rizzi di Fabiano di anni 2 — Umberto Driussi di Leonardo di mesi 2 — Maria Ongaro Feruglio di Giov. Batt. di anni 51 casalinga — Adivio Bortolotti di Osu'do di anni 7 scolara — Don Michele Indri fu Giuseppe di anni 83 sacerdote — Elvira Pividori di Paolo di mesi 10 — Romana Steffenutti-Rigo fu Osualdo di anni 50 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanna Bassi-Rosolen fu Luigi di anni 38 sarta — Domenica Vidig di Leonardo di anni 16 setaiuola — Angela Zilli-Agosto fu Andrea di anni 79 lavandaia — Rosa Boticelli-Brandolini fu Giovanni di anni 72 lavandaia — Giulia Juri-Paolini fu Valentino di anni 70 contadina Antonio Capelletti fu Pietro d' anni 75 agricoltore.

Totale n. 20

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vittorio Pianta bandaio con Dorina Coré setaiuola — Luigi Barbini tappezziere con Anna Petrossi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Domenico Rossetto caffettiere con Luigia Bressani sarta — Filippo Noci operaio alle Ferriere con Teresa Termini casalinga — Domenico Mazzoni possidente con Vittoria Andreoli agiata — Giovanni Modotti agricoltore con Giovanna Zucchiatti contadina — Giacomo Cassutti cantoniere ferroviario con Regina Cristante casalinga — Francesco Moro fornaio con Giovanna Zilli casalinga — Pietro Migotto agricoltore con Lucia Quaiattini contadina — Valentino Galliussi agricoltore con Oliva Cristoforo contadina — Enrico Chizzolini fornaio con Pasqua Vattolo casalinga — Carlo Canciani calzolaio con Angela Gorizzan serva.

REPUBBLICA ARGENTINA

Il Chaco — nelle Ande Jujuy, Tucuman e il Saltà — Corrientes e le Missioni nella Mesopotamia Argentina, in generale risentono troppo, per noi italiani, del clima caldo nella zona torrida. Sono provincie di vegetazione lussureghiante, delle produzioni più ricche, ma non in tutte le località l'italiano potrebbe goder florida salute.

Egli non sarebbe adatto a vivere nei luoghi paludosi, ove si coltiva esclusivamente il caffè, la canna dello zucchero, il cotone, l'indaco, il tabacco. Ma la natura così varia e portentosa in quelle terre, colle intersecazioni di acque abbondanti, colla elevazione del suolo, colla vicinanza delle Ande e con altre mille circostanze cosmiche, ha fatto sì che a pochi chilometri di distanza sianvi luoghi deliziosi e confacenti alla nostra costituzione, buonissimi pascoli per l'allevamento del bestiame, sterminati campi di grano, d'ogni sorta legumi, foreste di preziosi legnami ed anco la vite.

Nelle provincie centrali delle Ande e nella Mesopotamia Argentina il clima si fa vieppiù europeo, la produzione è sempre rigogliosa e ricca, la fertilità succosa e propria di una terra che per produrre non ha d'uopo del lavoro faticoso della mano dell'uomo. In alcuni punti la siccità pone ostacolo a un più rapido sviluppo dell'agricoltura; qualche estensione di Santiago dell'Estero è povera, qualche altra racchiude considerevoli saline.

I luoghi meridionali delle Ande e la sterminata regione dei *Pampas* sono le località più caratteristiche dell'Argentina.

All'occidente miniere di metalli preziosi; dovunque piani immensi che, come oceano infinito, si estendono per migliaia di leghe. In queste solitudini spaventose errano mandre numerosissime, infinite di bestiame abbandonato; greggie senza padroni; innumerevoli cavalli indomiti. È una creazione fatta da Dio appositamente per la pastorizia.

Verso il mare si estende un territorio fertilissimo e alla foce del Rio Plata sorge, alla destra sponda, maestosissima la Capitale della Repubblica — Buenos Ayres.

La Patagonia, infine, da noi italiani non è abitabile che nelle regioni settentrionali, poichè, discendendo, il freddo è troppo intenso. L'Araucania, bagnata dal Rio-Negro, dà prodotti europei.

Buenos-Ayres — fondata da Mendoza — è la Città più bella, più ricca, più popolata e mercantile non solo dell'Argentina, ma dell'America Meridionale. Dolce clima, stupenda vegetazione nei dintorni, e nella città ogni magnificenza, ogni delizia; coltura e civiltà più che europea.

Innumerevoli vie, alcune sorprendenti per grandezza e splendore di edificii e ricchezza di negozii si incrocicchiano, si inseguono, in ogni senso percorrono la città per uno spazio di oltre 1200 ettari di pianura e fan capo nelle vastissime piazze, che sono altrettanti pubblici giardini, come le passeggiate. Vi sono edificii monumentali di inestimabile pregio.

(Continua).

BIBLIOGRAFIA

Le maschere.

Il sig. Giuseppe Bosio, vicecancelliere della R. Pretura di Sanremo, ci ha mandata la seconda edizione del suo elegante libriccino *Le maschere* da lui dedicato a S. E. Taiani.

L'egregio autore ha voluto additare a certe incongruenze.

Le maschere ch'egli vorrebbe strappare sono quelle che coprono il volto dei falsi apostoli, dei simoniaci, degli scrocconi e degli ipocriti che sono causa di gravi mali nella politica, nella religione, nella beneficenza, nel commercio, nella vita pubblica e domestica.

Il libro, nelle intenzioni e nel punto di partenza, ha molta affinità colle *Menzogne convenzionali* di Max Nordau, che levò tanto rumore in questi ultimi tempi. Ma se l'arguto pensatore tedesco cade qualche volta nel paradossale per sostenere la sua tesi, Il Bosio invece cade spesso nella ingenuità.

Però se quello può riguardarsi il lavoro di una mente potentissima, questo può dirsi lo sfogo d'un cuore eccellente, degno d'esser preso in considerazione da chi si prefigge l'educazione del popolo ed una ben intesa riforma sociale.

All'autore le nostre cordiali congratulazioni.

TELEGRAMMI

Roma 8. Un dispaccio da Vienna constata che nei circoli politici austriaci dubitasi assai dell'esito della conferenza di Costantinopoli. La Germania mostra una diffidenza accentuata verso la Russia, la quale risica di rimanere isolata.

Questo spiegherebbe l'atto violento dello Czar, il quale destitul per telegrafo il Principe di Bulgaria da colonnello dell'esercito russo.

— Nella settimana entrante sarà convocata la Giunta generale del bilancio.

Non ha fondamento la voce corsa che il principe Tommaso sia stato proposto candidato al trono della Bulgaria.

Non è ancora fissato il giorno, in cui si riaprirà la Camera.

Le manovre navali, secondo periodo, furono prorogate, causa il cattivo stato del mare.

Probabile che il Re assista alla grande manovra di chiusura.

Roma 8. Oggi alla commemorazione di Mentana intervennero circa 500 soci delle associazioni patriottiche.

Vi furono vari discorsi fra cui uno che fu interrotto dalla polizia per allusioni irredentiste. Nessun disordine.

Roma 8. Le quarantene saranno tutte abolite nella seconda quindicina del corrente mese.

Torino 8. Quinto Collegio. Risultato di 67 sezione: Vigna voti 6938.

Roma 8. Il 4 corr. il generale Genè è arrivato a Massaua.

— Domani si discute in Appello il processo Sbarbaro. L'appellante è difeso dall'avv. Mattiuada, che è in Roma fino da ieri.

— In seguito all'ultima Convenzione monetaria, la moneta divisionaria dell'Italia ammonterà a 182 milioni.

Nisch 8. La *Gazzetta Ufficiale* smentisce la scoperta di un complotto contro

Costantinopoli 8. Ghazi Mucktar fu nominato commissario in Egitto.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 novembre

Venezia	68	59	56	72	89
Bari	28	32	51	42	8
Firenze	71	15	84	40	44
Milano	3	79	30	44	39
Napoli	60	73	68	19	30
Palermo	44	54	59	1	83
Roma	55	41	67	28	2
Torino	50	64	21	46	80

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753 5	753.9	753.8
Umidità relativa	85	69	68
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	6.5	0.8	1.8
Vento (direzione	NE	E	E
Vento (veloc. chil.	1	1	1
Termom. centig.	11 3	13.8	12.0

Temperatura (massima 14.9 / minima 10.3)

Temperatura minima all'aperto 9.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 novembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.75	a	202.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

BERLINO, 7 novembre

Mobiliare	456.—	Lombarde	211.—
Austriache	442.50	Italiane	94 80

FIRENZE, 7 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	708.50
Londra	25.21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	891.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.42
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 7 novembre

Inglese	100 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 9 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.40; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 109.35
Londra 125.55; Napoleoni 9.96 —

MILANO, 9 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96 35

PARIGI, 9 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. De-Giovanni Padua

« .. Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. Cantani, Napoli

« .. mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. Porro, Milano

« .. è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. Maggiorani, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.
5

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine" per soli centesimi 75.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.
29

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia.
53

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.**
2

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.
18

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutto le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.*

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35	Gilet a maglia in tinte diverse	da L. 7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80	Calzoni stoffa „ „	„ 5 „ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50	Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35 „ 70	Plaids inglesi	„ 22 „ 30
Makferland stoffa mista	„ 18 „ 60	Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50	Corpetti „ „	„ 5 „ 6
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25	Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 a 65
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9 „ 25	Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina	

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

CASE FILIALI
Torino Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

11 Novembre vap. **Orione**
15 » » **S. Gottardo**
18 » » **Abissinia**
25 » » **Bormida**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

18 novembre **Abissinia** - 2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra** 30 dic. **Vinc. Florio**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.
33

CASE FILIALI
Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci